



## 100 ANNI AERONAUTICA MILITARE BRINDISI, LA BASE AEREA, LA PACE

### Qui le “sacre pietre” di Maria di Loreto, il primo idroscalo, il primo volo intercontinentale, il 32° Stormo, l’84° CSAR

**I**l 28 ottobre del 1923 nasceva la Regia Aeronautica Militare, l’arma azzurra, quella col futuro dipinto nei suoi voli. La storia dell’arma azzurra aveva cominciato a disegnare le rotte dei suoi voli, gemmata dal Regio Esercito e dalla Regia Marina.

Se nella memoria di tutti ricorre il nome dell’asso degli assi, quello col cavallino rampante, maggiore della Cavalleria, pilota del Corpo Aeronautico Militare, Francesco Baracca, a nessuno sfugga la circostanza che a Brindisi, per iniziativa della Regia Marina con la circolare N° 25260 del 6 dicembre 1914, si stabilì la creazione di tre stazioni per idrovolanti a Venezia, Pesaro e Brindisi, appunto, per contrastare l’aeronautica austriaca presente su tutto l’Adriatico. A Brindisi furono assegnati tre idrovolanti Curtiss, in attesa che fosse costruito un hangar, quindi furono depositati sull’incrociatore protetto Elba e sulla nave appoggio idrovolanti Europa.

Nel settembre 1915 veniva costituita la Squadriglia francese di Brindisi con 3 idrovolanti Nieuport monoplani a Brindisi, con osservatori della Regia Marina che rimase fino a metà gennaio 1916. Nel 1916 nacque l’idroscalo Militare di Brindisi, con la costruzione delle aerorimesse per gli idrovolanti da bombardamento progettati dall’ingegnere Luigi Bresciani.

Cominciò così la storia aerea di Brindisi, con la partecipazione vincente e convinta alla prima guerra mondiale. Orazio Pierozzi, come Umberto Maddalena, regalarono a questo angolo di mare del Mediterraneo la palma d’onore e l’alto valore di diventare, per sempre, la città dedicata al volo e al suo ineguagliabile futuro e al suo inarrestabile progetto di pace.

Correva il 1920 quando Papa Benedetto XV, accogliendo i desideri dei piloti della prima guerra mondiale, proclamò la Madonna di Loreto Celeste Patrona di tutti gli aviatori con il Breve Pontificio del 24 marzo 1920. Il Santo Padre approvò anche la formula di benedizione degli aerei, che fece inserire nel Rituale Romano.

La protezione di Maria Lauretana, pertanto, non si evoca e non si limita all’attività di volo militare, ma si riferisce ad ogni persona che viaggia e a quanti, sono responsabili della sicurezza e della tranquillità di coloro che sono trasportati.

La storia delle Patrona degli aviatori, che si celebra il 10 dicembre, ricorda in questo particolare giorno la traslazione della casa della Vergine Maria dalla Palestina alla città marchigiana: la notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294. Ricerche storiche compiute e avvalorate dalla prof.ssa Vincenza Musardo Talò dopo oltre sette secoli da quel lontano 1294, hanno assunto nuove fonti, non solo scritte, chiamando in causa soprattutto il principe di Taranto, Filippo I d’Angiò (1294-1231) e la Chiesa di S. Maria del Casale di Brindisi. Segni e tracce eloquenti – appaiono propizie per riaprire una diversa indagine storiografica sui fatti della traslazione della Santa Casa a Loreto.

Questo edificio di culto, al tempo degli eventi del 1294, era una cappellina rurale, ma avrebbe avuto in sorte il dono di essere stata l’ultima statio del viaggio della Santa Casa di Nazareth, prima di approdare a Loreto, il 10 dicembre 1294. Filippo, quartogenito del re di Napoli, Carlo II d’Angiò, celebrò il proprio matrimonio con Tamar, figlia di Niceforo I, despota d’Epiro nel tardo autunno del 1294. In quel frangente, Filippo I d’Angiò avrebbe donato a papa Celestino V le insigni reliquie della Domus di Nazareth, a lui pervenute con la dote di Tamara, come riferito nel foglio 181 del Cartolario culisanense.

La professoressa Talò ha messo in evidenza le conseguenze storiche che ne derivano dal binomio porto di Brindisi chiesa angioina di Santa Maria del Casale, un edificio di culto situato a poco lontano il corno destro del Porto brindisino, dove, tra la fine di ottobre e i primi di novembre del 1294, sarebbero giunte le reliquie mariane di Nazareth. In quel tempo, infatti, il più importante punto di approdo per le navi in arrivo dall’Oriente era proprio il porto di Brindisi, città di confine con l’Oriente e prima piazzaforte marittima commerciale e militare del regno angioino.

Il primo marzo 2020 centenario dalla proclamazione della Vergine Lauretana, l’effigie della Madonna raggiungeva l’Aeroporto Militare di Brindisi e in particolare, la Chiesa Santuario di Santa Maria del Casale dove ha ricevuto il saluto dei brindisini e di tutte le donne e gli uomini delle forze armate e dell’ordine. Qui fu importante l’azione svolta dall’allora presidente



della Sezione brindisina dell’Associazione Arma Aeronautica, nonché presidente Regionale dell’Associazione per la Puglia e la Basilicata e finanche presidente di ASSOARMA Brindisi. Lo stimatissimo gen. B. Giuseppe Genghi che all’arma azzurra aveva dedicato tutta la sua energia vitale, aprendo l’attività della Sezione brindisina e della Presidenza Regionale ad un fortissimo rapporto con la società civile, religiosa e militare del territorio.

Le sue precarie situazioni di salute lo tennero lontano da quella magnifica cerimonia, ma il suo coraggioso atto di benevolenza fu ben compreso e vissuto dai pellegrini in Santa Maria del Casale. Al già citato presidente, va aggiunto il conclamato padre spirituale degli aviatori, lo storico capitano Don Augusto Pizzigallo che proprio nel Santuario volle espressamente la copia esatta della Madonnina di Milano, essendo quello brindisino, come il Duomo milanese, titolato a “Maria Nascente”. Come sanno tutti i brindisini, la statuetta di Maria bambina in culla è esposta nel Santuario e custodisce le preghiere e i pensieri dei tanti pellegrini che le si rivolgono.

Era il 2 agosto del 1926 quando da Brindisi decollava un idrovolante per trasporto passeggeri



e merci, pilotato dal bravo pilota Umberto Maddalena. L'Italia, da Brindisi, porta d'Oriente, dava inizio al suo futuribile percorso dell'aeronautica civile, operando il primo volo intercontinentale dalla città messapica a Costantinopoli.

Il 5 luglio 1943 moriva a Scordia, l'asso brindisino dell'aviazione militare Leonardo Ferrulli, M.O.V.M. A lui come a tutti gli aviatori morti, resta legato il pensiero di tutti e la preghiera per ognuno di loro.

A molti sfugge la ragione che l'aeroporto brindisino assolve durante la seconda guerra mondiale e il privilegiato compito di stazione internazionale per la costruzione della Pace in Europa. Dopo l'armistizio e nella politica di riallineamento dell'Italia alla "cobelligeranza" non alleanza con gli anglo americani, la base ospitò l'importante reparto di volo della R.A.F. pilotato da uomini polacchi che dalla città mediterranea portarono aiuti e sostegni alle popolazioni in riscossa e in lotta per la propria libertà. Tremenda e luttuosa fu la partecipazione di quegli uomini che da Brindisi, con voli no stop andavano e venivano dalla città polacca di Varsavia che visse il triste dramma della in-

surrezione contro l'occupante nazista. Quei voli sperimentavano una ricercata via di assistenza ai popoli in cerca di pace e di normalità. Nacque a Brindisi, quello che poi sarebbe diventato il futuro della base e che oggi la rende primario Hub dell'O.N.U. per gli aiuti umanitari nel pianeta.

Dopo l'armistizio, il Comando Meteo Regionale di Brindisi fu il primo centro meteo regionale italiano a riorganizzarsi e collaborare con gli Alleati e ciò sia per la mancata diserzione del Personale, sia per il fatto fondamentale che tutta l'attrezzatura radio e telegrafica e quella di campionamento e taratura era rimasta intatta. Con la successiva ricostituzione del Gruppo Autonomo di Volo, si ebbe, con i velivoli CR 42, la ripresa dei voli per i sondaggi atmosferici che durarono fino alla definitiva soppressione avvenuta in data 20 ottobre 1950.

Nel gennaio del 1968, veniva installato l'apparato radar METEOR 50 e dall'aprile dello stesso anno iniziava il funzionamento della stazione radar meteo. Nel maggio dello stesso anno, furono avviati con successo gli esperimenti per la ricezione diretta di immagini dai satelliti meteo, che portarono alla costituzione di una stazione APT. Le analisi così ottenute furono impiegate anche durante le valutazioni tattiche del III R.O.C. di Martina Franca.

Vero artefice delle innovazioni tecniche ma ancor più per le fondamentali ricerche scientifiche svolte anche presso l'innovativo Centro Meteorologico Regionale di Brindisi fu il gen. Abele Nania, nato a Catania nel 1924 e morto a Roma nel 2016.

Il suo impegno è proseguito ancora per molti anni, oltre il congedo col grado di Generale come coordinatore Scientifico della TECNA-GRO (Roma) per le applicazioni agro-meteorologiche e gli studi sulla modifica del tempo (stimolazione delle piogge e dissipazione delle nebbie fredde 1987-1998).

Per molti anni, a partire dalla fondazione avvenuta il 7 ottobre 1989, è stato presidente della sezione di Brindisi dell'Associazione Arma Aeronautica ed alla sua presidenza e alla solerzia dell'allora ten. Col. Giuseppe Genghi il ritrovamento della lapide dedicata all'asso dell'aviazione brindisino Leonardo Ferrulli, che oggi campeggia sul prospetto della sede dell'associazione.

Nella base aerea correva il settembre del 1967, quando il 32° Stormo C.B.R. (Caccia Bombardieri Ricognitori) fu ricostituito presso l'aeroporto di Brindisi con il 13° Gruppo caccia Bombardieri e Ricognitori sui Fiat G.91R e poi fino agli anni 80 sugli Aeritalia G-91Y. La presenza ebbe termine nel 1993 quando il reparto fu trasferito ad Amendola nel foggiano.

Ma perché, in quella afosa mattina di luglio, la Bandiera di Guerra dello Stormo ricevette per l'ultima volta gli onori nell'hangar dell'aeroporto brindisino?

"D'ordine superiore" è la parola chiave con cui iniziava il dispaccio dello Stato Maggiore che ne dispose il trasferimento. D'accordo. Ma perché a spostarsi è stato proprio il Reparto di Brindisi? Sicuramente non solo per le ragioni strategiche legate ai cambiamenti geopolitici

avvenuti nell'area del Mediterraneo Orientale. E nemmeno "soltanto" per la vicinanza delle piste alla "polveriera" della zona industriale (che già esisteva quando il 13° giunse a Brindisi!). E allora? Diciamo che i motivi potrebbero essere gli stessi che, nel tempo, hanno allontanato dal territorio tante altre Istituzioni, governative e non.

Rimane la consolazione che l'area aeroportuale già sede del glorioso Idroscalo "Orazio Pierozzi" e dell'aeroporto civile "Antonio Papola" - e le piste da cui decollarono i Maddalena e i De Pinedo non siano state fagocitate dalla speculazione edilizia che ha stravolto il giardino Casale. Al posto dei G. 91 "Yankee", continuano a operare le Compagnie Aeree e i velivoli cargo con cui, dalla Base Logistica delle Nazioni Unite (UNLB), il Deposito del WFP-UNHRD smista nel mondo gli aiuti alimentari e i farmaci alle popolazioni colpite da calamità naturali o guerre.

La Bandiera del 32° non è mai andata via dalla città. Essa continuerà a sventolare negli occhi e nei cuori di quanti, in quegli anni, hanno avuto modo di apprezzare il valore e la generosità degli uomini dello Stormo. Nel periodo brindisino lo stormo perse i piloti: Ten. Pil. Angelo Zizzi - Anno 1969; Ten. Pil. Carlo Faitelli - Anno 1972; Cap. Pil. Elio Sacconi - Anno 1979; Ten. Pil. Giovanni Pinto - Anno 1982.

Nel marzo 1978 il Distaccamento dell'Aeroporto di Taranto-Grottaglie fu trasferito all'Aeroporto di Brindisi-Casale dove il 10 ottobre 1979 prese il nome di 84° Centro SAR. A partire dal mese di gennaio 2012 lo Stormo ricevette i primi HH139A divenuti pienamente operativi dal marzo 2013. Nel settembre 2014 viene radiato l'HH-3F Pelican.

Il 23 ottobre 2008 avvenne una delle più gravi catastrofi di sempre in tempo di pace per l'Aeronautica militare italiana. Un elicottero HH-3F con 8 uomini a bordo che sorvolava la Francia Nord-orientale si è schiantato verso le 16.15 in un podere che costeggiava la provinciale numero 2, in un'area rurale fra i capoluoghi di Nancy e Reims, non lontano dalla frontiera col Belgio. Sette appartenevano al Centro SAR di Brindisi, l'ottavo al Centro SAR di Rimini. Erano il capitano pilota Michele Cagnoni, 30 anni, di Brescia; il tenente pilota Marco Partipilo, 29 anni, di Bari; il primo maresciallo Giovanni Sabatelli, 50 anni, di Fasano (Brindisi); il primo maresciallo Carmine Briganti, 41 anni, di Talsano (Taranto); il maresciallo di prima classe Giuseppe Biscotti, 37 anni, di Grottaglie (Taranto); il maresciallo di prima classe Massimiliano Tommasi, 34 anni, di Calimera (Lecce); il maresciallo di prima classe Teodoro Baccaro, 31 anni, di San Vito dei Normanni (Brindisi) e il capitano pilota Stefano Bazzo, 32 anni di Vicenza, quest'ultimo in servizio all'83° Centro SAR di Rimini.

Già sede dell'idroscalo, del 32° Stormo per quasi 30 anni, la Base Militare dell'Aeronautica Militare di Brindisi è diventata negli anni Comando Aeroporto, quindi è stata ridenominata Comando Distaccamento, fino ad arrivare alla classificazione di Gruppo Operativo di Supporto di Brindisi.



## PER I 100 ANNI DI AERONAUTICA AVIATORI BRINDISINI DAL PAPA

**“Con valore verso le stelle”, sempre al servizio ai popoli.  
“Fa nella pace del nostro volo, il volo più ardito”**

**E**ra il 1914 quando, su forte volontà della Regia Marina, con la circolare N° 25260 del 6 dicembre di quell'anno, si stabilì la creazione di tre stazioni per idrovolanti a Venezia, Pesaro e Brindisi, per contrastare l'aeronautica austriaca presente su tutto l'Adriatico.

A Brindisi si fondava la base degli idrovolanti, i primi aerei a decollo sul mare, con la loro fortissima novità di essere gli strumenti ed i mezzi di controllo della terza dimensione, l'altezza, che definì l'innovativo meccanismo di azione, di durezza e di aiuto alle forze terrestri e navali.

A Brindisi furono assegnati tre idrovolanti Curtiss, in attesa che fosse costruito un hangar attrezzato ad ospitarli sulle zone costiere di “Posillipo” e di “Costa Guacina”, dove furono ormeggiati sull'incrociatore protetto Elba e sulla nave appoggio idrovolanti Europa.

Nel settembre 1915 veniva costituita la Squadriglia francese di Brindisi con 3 idrovolanti Nieuport monoplani, con osservatori della Regia Marina che rimase fino a metà gennaio 1916.

Nel 1916 nacque l'idroscalo Militare di Brindisi, con la costruzione delle aerorimesse per gli idrovolanti da bombardamento progettati dall'ingegnere Luigi Bresciani.

Importante fu il contributo degli idrovolanti e dei piloti brindisini per controllare, guidare ed intervenire nel più importante esodo di popolo avvenuto tra la fine del 1915 ed i primi mesi del 1916. 115.000 soldati Serbi furono aiutati ad attraversare l'Adriatico per portarli tutti in approdo a Brindisi.

L'idroscalo militare fu intitolato al Tenente di Vascello Orazio Pierozzi, del Servizio Aeronautico della Regia Marina e comandante della 255ª Squadriglia Idrovolanti di Brindisi durante la prima guerra mondiale. Ancora oggi la base aerea di Brindisi è titolata a lui.

Eroico pilota, morì in mare al largo di Trieste il 18 marzo 1919. Gli venne conferita la medaglia d'argento al valore della Marina.

La forte e precisa azione aerea brindisina germinata all'interno della Regia Marina, coinvolse gli antenati degli aviatori, che nel bollettino n. 38 della vittoria navale firmata dall'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel che li chiamava tutti, Marinai!

Con l'emanazione del Regio decreto n. 645 del 28 marzo 1923 fu fondata la Regia Aeronautica

Militare, che al momento della sua nascita, ricevette in consegna dal Regio Esercito e dalla Regia Marina tutti i campi aeronautici terrestri e gli idroscali allora esistenti. Il suo motto: “Vir-tute Siderum Tenus” che in italiano significa: “con valore verso le stelle”.

A Brindisi prese possesso del campo terrestre sulla via per San Vito dei Normanni, titolato a Maurizio Gallo, che era sorto nel 1918 a circa 9 chilometri dalla città nei pressi della Stazione ferroviaria di San Vito dei Normanni, con l'adiacente campo dirigibili, luogo noto a tutti per aver ospitato una importante Base N.A.T.O. tra gli anni '60 e 2000 quindi, prese possesso anche dell'idroscalo Orazio Pierozzi al quartiere Casale di Brindisi.

L'importante scalo ebbe notevole importanza per l'aeronautica italiana ed estera, durante la seconda Guerra Mondiale, con una base logistica di ampie proporzioni.

Nel 1923 toccò alla fiammante Regia Aeronautica Militare avviare la costruzione dell'Idroscalo Civile di Brindisi che, affiancando quello militare, fu completato nel 1925, perfezionando così un grande sistema di trasporti e collegamenti all'importantissimo e strategico porto di Brindisi, che con il sistema treno-nave della Valigia delle Indie era già funzionante fin dal secolo precedente.

Altro importante aviatore della Regia Marina fu il Guardiamarina Umberto Maddalena, amico di Orazio Pierozzi. Arruolato nella Regia Marina dove completò gli studi presso l'Accademia Navale di Livorno, ottenne la nomina a Guardiamarina di complemento, destinato al naviglio sottile.

In seguito accettò la proposta di diventare aviatore, per prestare opera nel Servizio Aeronautico della Marina. A partire dal giugno 1916 frequentò la Scuola di Volo di Sesto Calende, conseguendo il brevetto su un idrovolante FBA Type H nel settembre dello stesso anno. Terminato l'addestramento venne destinato nella 255ª Squadriglia all'idroscalo di Brindisi, che stava assumendo grande importanza per il controllo del Canale di Otranto.

Nel basso adriatico tra Brindisi e Valona, fu più volte protagonista di interventi aviatori di grande rilievo ed importanza. La sua personale capacità di pilotaggio lo portò ad aderire alla Regia Aeronautica, dove fece valere la sua enorme capa-



cità di conoscenza degli idrovolanti.

Durante la prima guerra mondiale, per i servizi prestati come pilota di idrovolanti della Marina, venne insignito di tre Medaglie d'argento al valor militare, una Medaglia di bronzo al valor militare, due Croci di guerra al valor militare oltre a numerosi altri riconoscimenti per il valore e il coraggio dimostrati nelle audaci azioni contro il nemico. Tra i riconoscimenti, gli vennero attribuite ben cinquantasei ricognizioni antisommergibile.

Nel 1926, col grado di maggiore, fu messo in temporaneo congedo, dalla Regia Aeronautica, per svolgere la funzione di pilota per conto dell'Aviazione Commerciale, che era in procinto di avviare linee aeree per trasporto di persone e merci sul lungo territorio orientale. Più volte le sue doti lo portarono a vivere l'esperienza di lunghissimi voli su idroscalo premiati per l'audacia e la tenacia.

Il 2 agosto del 1926 Umberto Maddalena, pilotava un S 55 decollando da Brindisi per raggiungere Atene e Costantinopoli, primo viaggio intercontinentale italiano.

L'idroscalo di Brindisi ed il nuovo scalo aeroportuale titolato ad Antonio Papola, rappresentano per l'intero XX secolo lo sguardo lungo e



federe che Lui ha fatto crescere in maniera esclusiva ed eccezionale. Fu un elicottero dell'Aeronautica Militare italiana ad atterrare nella piazza San Teodoro, proprio dinanzi a Palazzo Montenegro, su Viale Regina Margherita. Il suo carico meritava il massimo della visibilità e dell'attenzione e gli uomini della forza armata diedero il massimo impegno per la circostanza. L'elicottero portava alla gente di Brindisi la esatta copia di Maria Bambina, devotissima Madonna onorata presso la Basilica di Milano. Fu un regalo del Cardinal Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI, al prelo brindisino, amico personale del Cardinal Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, che aveva ospitato a casa propria.

Dopo una lunga processione in città e per i luoghi di culto, don Pizzigallo, volle portare per conservare la piccola Maria Bambina presso il Santuario di Santa Maria del Casale, titolata appunto, "Maria Nascente".

Il santuario nasce a pochi metri dalla pista dell'Aeroporto e ricopre parte del confine dell'area aeroportuale. Dal 1988 il Santuario è stato riavviato e rivissuto, con grande partecipazione di sacerdoti e popolo. Oggi a guidare la comunità e Don Giovanni Prete, cappellano militare per l'Aeronautica Mi-

litare, che in base ha una bella e suggestiva chiesa, voluta proprio dal citato Don Augusto Pizzigallo, dove si riuniscono per la fede e la preghiera gli aviatori e le famiglie.

Da uomo dell'Associazione Arma Aeronautica, mi fermo pochi righe sulla figura del Gen. B. Giuseppe Genghi, in vita presidente regionale dell'A.A.A. che ha contribuito in modo eccellente al dialogo tra base aerea e comunità cittadina, passando dal Santuario di Santa Maria del Casale. Suo fu forte il contributo donato per l'arrivo a Brindisi della Madonna di Loreto che ci fece vivere momenti di altissima fede e grande riunione. In quelle stesse ore, il Caro Generale, non poteva muoversi da casa per i dolori delle sue malattie, ma portò tutti noi, associati e uomini in servizio ad onorare la Santa Patrona, di cui ampi studi certificano che prima di giungere a Loreto, le "Sacre Pietre" della sua casa, approdarono a Brindisi e restarono ospiti proprio della Chiesa di Santa Maria del Casale.

L'attuale cappellano, don Giovanni Prete, nel vivere e voler far vivere l'eccezionalità del tempo della celebrazione del primo secolo di vita dell'Arma Azzurra ha guidato gli uomini in servizio e le loro famiglie, in visita da Papa Francesco.

Nella foto che illustra questo articolo, il Santo Padre ha rinunciato alla sedia a rotelle su cui è costretto e sotto il braccio del Comandante Minonne e al braccio solerte di don Giovanni si è intrattenuto con la famiglia aeronautica brindisina, raccogliendo i sorrisi e le emozioni. Particolarmente gradito è stato il regalo dei giovanissimi bambini che avevano preparato per il Papa una lettera che non avrebbero mai creduto di poterla consegnare direttamente.

Il Gruppo Supporto Brindisi dell'Aeronautica Militare, con il quartier generale del Comando Scuole 3° Regione Aerea di Bari, nell'anno del suo centenario, ha incontrato il Santo Padre, Papa Francesco, nell'udienza del 8 marzo scorso, assistito dalla sua guida spirituale e capellano militare don Giovanni Prete.

Per le famiglie del Gruppo aeronautico di Brindisi è stata preceduta, nella serata del martedì, da una messa celebrata sulla tomba di San Pietro. Davanti alle sante reliquie dell'Apostolo Pietro, il comandante Pilota, tenente colonnello Michele Minonne, ha dedicato la preghiera dell'Aviatore ai due piloti scomparsi, proprio in quella giornata, in un tragico incidente aereo a Guidonia.

Nell'udienza di mercoledì, lo stesso tenente colonnello Minonne ha poi chiesto a Papa Francesco di ricordare nelle sue preghiere gli amici e colleghi deceduti il Col. Giuseppe Cipriano e il Ten. Col. Marco Meneghelo.

In prossimità del centenario dell'Aeronautica Militare questa esperienza vissuta a Roma sui passi dell'apostolo Pietro e del suo successore Papa Francesco ha rappresentato un forte momento di crescita umana e spirituale che ben introduce alle celebrazioni che avranno inizio il prossimo 28 marzo.

A noi attenti cronisti del nostro territorio e altrettanto attenti lettori del suo sviluppo, resta il compito grato di partecipare e dare una mano alla grande iniziativa di festa che può coinvolgere tutti, con poco, davvero poco investimento. Un quadro, una riflessione, un tema, una poesia, una foto.

Tutto può aiutare a diffondere il senso di grande pace che guida e sostiene l'Arma Azzurra, sempre protesa al futuro che guida alle stelle.

La preghiera alla Vergine di Loreto, patrona degli aviatori, parla a tutti gli uomini dell'aria, anche a chi è solo un viaggiatore o un sognatore. Il senso della Pace fa recitare: "fa nella pace, dei nostri voli, il volo più arduo".

Ognuno di noi può misurarsi con questa frase e far volare la propria idea per far nascere un pensiero che saremo pronti a rendere pubblici.

Ed in ultimo una riflessione: il quartiere Casale vede le proprie vie titolate a Marinai ed aviatori. Nei pressi dell'ingresso dell'Aeroporto Militare due importanti targhe, una a Giovanni Del Vento, Capo centro circolazione aerea della Regione Informazione Volo (RIV) di Brindisi, Medaglia d'Oro al Valore Militare. Nella stessa piazza un'altra targa dedicata ai piloti polacchi caduti a Brindisi il 6 gennaio 1944. Ultima ma non meno importante, nei pressi dell'aeroporto del Salento, lo slargo che ospita un G 91 Y della Pattuglia Acrobatica Nazionale, dove una targa titola il sito agli 8 elicotteristi della base brindisina morti durante un viaggio in pace.

A loro e a tanti altri, giunga il nostro pensiero e la nostra preghiera.

mirabile dell'Aviazione e la guida solerte e precisa degli aviatori militari che hanno costruito buona parte della cultura e della politica sociale cittadina. Dagli ultimi decenni del secolo ad oggi è aumentata la forza della presenza O.N.U. e della sua enorme centrale di smistamento aiuti umanitari per l'intero pianeta. Brindisi, città di Pace!

A lato delle basi aeronautiche, anche di matrice marina, sono ascrivibili le lunghe esperienze industriali di importanti insediamenti che hanno fortemente fatto crescere la solidità e la creatività di un lavoro specializzato che di Brindisi hanno definito un carattere indelebile del suo DNA. Emblematica è la lunga vita della SACA e dei suoi importanti laboratori dove hanno lavorato migliaia di brindisini e la sua eredità oggi è finita nelle mani della grossa azienda "Leonardo" produttrice di elicotteri.

Nella storia dell'aeronautica, particolare menzione merita don Augusto Pizzigallo, capitano, cappellano militare dell'Aeronautica Militare, la cui forza energica e propulsiva ha coinvolto e guidato lo spirito dell'importante base militare. A lui si deve la fondamentale coesione, durante il suo lungo impegno pastorale, tra il personale e la città, tra il gruppo di lavoro e la forza della